


















































	Esternalità positive	
	Esternalità da valutare	
	Esternalità negative	
	Non pertinente	
Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Rimozione della contaminazione oppure interruzione dei percorsi di contaminazione	Rimozione della contaminazione oppure interruzione dei percorsi di contaminazione	
Bonifica ambientale, arresto apporti di contaminanti dalla laguna	Apporti di contaminanti nella laguna attraverso le falde e l'erosione delle sponde dell'area del SIN di Porto Marghera	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Collettamento e trattamento a Fusina delle acque di falda contaminate di Porto Marghera nell'ambito del Progetto Integrato Fusina	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Avviamento a Fusina delle acque reflue industriali di processo di Porto Marghera pretrattate per il controllo eventuale post-trattamento	
Miglioramento della qualità della matrice sedimento e riduzione dei rilasci di microinquinanti nella matrice acquatica	Dragaggio dei sedimenti dei canali industriali ai fini della bonifica	
Rimozione dei fanghi inquinati dal fondo dei canali industriali con ripristino della quota del fondale e riqualificazione paesaggistica dell'area del "Vallone Moranzani"	Dragaggio dei sedimenti dei canali industriali finalizzato alla navigazione	
Miglioramento della qualità della matrice sedimento e riduzione dei rilasci di microinquinanti nella matrice acquatica	Interventi finalizzati a isolare o asportare sedimenti caratterizzati da elevata contaminazione dai fondali lagunari prospicienti Porto Marghera, anche ai fini della restituzione dell'area agli usi legittimi	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Dragaggio manutentivo dei rii del centro storico veneziano	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Bonifica dei suoli contaminati sulle isole lagunari	
Bonifica ambientale, arresto apporti di contaminanti alla laguna	Messa in sicurezza permanente (MISP) delle discariche presenti all'interno della conterminazione lagunare (Campalto; B.go S. Giovanni) o in area industriale (23/43 ha)	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Divieto di accesso in laguna di Venezia per le navi petroliere e per le navi che trasportano sostanze pericolose. Realizzazione di strutture alternative per assicurare il rifornimento da nave degli stabilimenti di Porto Marghera	
Conformità delle concentrazioni di composti organostannici nelle matrici ambientali. Assenza di rischio per la salute umana e per l'ecosistema	Adeguamento dei piani di monitoraggio ad includere il TBT. Se confermati i superamenti: specifiche indagini di approfondimento per verificare mobilità e biodisponibilità degli organostannici. Se confermata mobilità: programmazione di una specifica attività di vigilanza sui cantieri, sul recupero e corretto smaltimento dei residui delle attività di manutenzione e rimessaggio delle imbarcazioni da effettuarsi da parte del Magistrato alle Acque	







Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Mantenimento dello stato di mesotrofia delle acque lagunari; assenza di rischio per la salute umana e per l'ecosistema da sostanze microinquinanti	Concessione autorizzazione agli scarichi e loro controllo	⊙
Mantenimento dello stato di mesotrofia delle acque lagunari; assenza di rischio per la salute umana e per l'ecosistema da sostanze microinquinanti	Definizione dei carichi massimi ammissibili da fonti puntiformi e diffuse del bacino scolante e da acque di scarico dirette in laguna. Divieto di scarico in laguna di IPA, pesticidi organoclorurati, PCB, TBT, diossine	⊙
Mantenimento dello stato di mesotrofia delle acque lagunari; assenza di rischio per la salute umana e per l'ecosistema da sostanze microinquinanti	Individuazione degli obiettivi di qualità da perseguire nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante per assicurare la protezione dell'ecosistema	⊙
Mantenimento dello stato di mesotrofia delle acque lagunari; assenza di rischio per la salute umana e per l'ecosistema da sostanze microinquinanti	Messa a punto di tecnologie adeguate per la depurazione a norma dei piccoli insediamenti esistenti sulle isole lagunari	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Completamento della realizzazione delle vasche di prima pioggia sul territorio del bacino scolante	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Realizzazione di una vasca di pioggia nel tratto finale dell'ex alveo del Canale Lusore-Brentella, a valle dell'idrovora di Ca'Emiliani, per permettere lo stoccaggio temporaneo ed il successivo avviamento all'impianto di depurazione di Fusina delle acque miste di prima pioggia ed eventualmente di parte delle acque di seconda pioggia provenienti dal bacino urbano di Marghera-Via Piave e dalle aree urbanizzate del bacino di Chirignago, che in precedenza venivano avviati direttamente in laguna. Nell'ambito dell'adeguamento della sua efficienza di smaltimento delle acque meteoriche all'evento centenario	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Controllo degli sfiori di fognatura sul territorio del bacino scolante	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Riduzione degli apporti inquinanti diretti in laguna e degli scarichi degli impianti di depurazione	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Attuazione del PROGETTO INTEGRATO FUSINA. In particolare, per quanto riguarda lo scarico finale dei reflui di tipo B, dopo i trattamenti, e le acque di tipo A, dopo i trattamenti ed eccedenti la capacità di riuso dell'acquedotto duale industriale, localizzato nello specchio di mare Adriatico situato 10 Km al largo di Lido-Malamocco (estromissione fuori Laguna dell'intero carico inquinante)	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Ripristino della vegetazione delle rive con posa in opera di elementi naturali di ripopolamento vegetale lungo le stesse, ricalibrazione degli alvei, realizzazione di manufatti di sostegno	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Creazione di nuove aree di invaso per la laminazione delle portate di piena all'interno del bacino del Lusore, nell'ambito dell'adeguamento della sua efficienza di smaltimento delle acque meteoriche all'evento centenario	⊙
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Introduzione di pratiche di gestione dei deflussi in rete di bonifica che aumentano i tempi di permanenza in condizioni di basso rischio idraulico	⊙



Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Completamento delle reti fognarie e aumento del numero degli abitanti allacciati sul bacino scolante	
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Completamento della realizzazione delle vasche di prima pioggia sul territorio del bacino scolante	
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Controllo degli sfiori di fognatura sul territorio del bacino scolante	
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema depurativo nel territorio del Bacino Scolante	
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Adeguamento degli scarichi degli impianti di depurazione presenti nel territorio del Bacino Scolante ai limiti stabiliti dal D.M. Ambiente e LL.PP. 30 luglio 1999	
Raggiungimento dello stato di mesotrofia stabile per la laguna	Riduzione dei consumi idropotabili finalizzati al miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Incentivazione all'adozione di colture meno esigenti dal punto di vista di fertilizzanti e irrigazione: diminuzione della superficie adibita a coltura maicicola	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Riduzione dell'impiego di concimi azotati e fosfatici tramite l'introduzione del piano di concimazione	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Incentivazione alle pratiche di rotazione delle colture	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Incentivazione alla realizzazione di fasce tampone	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Razionalizzazione dell'uso dell'acqua di irrigazione, per ridurre sprechi, deflussi e trasferimento per dilavamento degli elementi fertilizzanti dal campo al corpo idrico	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Realizzazione di servizi di informazione agli agricoltori: servizio agrometeorologico e assistenza tecnica ambientale	
Prevenzione dell'inquinamento delle acque	Incentivazione alla riduzione della generazione dei carichi di inquinanti derivanti dagli allevamenti zootecnici attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di interventi strutturali	
Riduzione dei carichi di nutrienti immessi in laguna	Interventi di fitodepurazione per integrazione reti fognarie e reti di bonifica (riduzione del carico residuo in uscita dai depuratori)	
Ripristino della complessità morfologica	Ricostruzione di strutture morfologiche (barene, canneti, velme e sovralti di fondo). Per il dettaglio si rimanda al documento di Piano degli Interventi per il Recupero Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia	

Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Mantenimento in sicurezza della rete dei canali navigabili (fondali)	Dragaggi di manutenzione dei canali lagunari al fine del mantenimento in sicurezza della rete di canali navigabili, al contempo garantendo il corretto flusso e deflusso della marea verso/da le aree marginali della laguna ed il conseguente ricambio delle acque. omprende anche eventuali interventi di vivificazione mareale.	
Riduzione dei fenomeni di anossia delle acque legati alla proliferazione delle macroalghe	Raccolta delle macroalghe in diverse aree lagunari in cui si sono verificati evidenti fenomeni di iperproliferazione algale e conseguenti problemi di anossia	
Ridurre l'energia ondosa generata dai natanti	Imposizione di limitazioni alla navigazione a motore in laguna di Venezia: limiti di velocità e restrizioni all'accesso alle aree maggiormente vulnerabili per determinate tipologie di imbarcazioni	
Ridurre l'energia ondosa generata dai natanti	Attività di controllo del traffico acqueo nei canali lagunari da parte della Polizia Lagunare dell'Ispettorato del Magistrato alle Acque di Venezia	
Ridurre l'energia ondosa generata dai natanti	Inserimento nel territorio lagunare di strutture di dissuasione del traffico acqueo	
Ridurre l'energia ondosa generata dai natanti	Realizzazione di infrastruttura di connessione fra Tessera ed Arsenale sotterranea denominata sub lagunare	
Riduzione degli impatti della pesca con mezzi meccanici	<p>Passaggio da un sistema di sfruttamento per libero accesso ad un sistema di allocazione di spazi e risorse, in particolare per l'allevamento e la pesca gestita di Tapes Philippinarum con concessione di aree da parte del MAV a cooperative di pesca tramite il GRAL (Gestione Risorse Alieutiche Lagunari) In particolare il Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune di Venezia e Caorle tratta in merito alla venericoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dello sforzo di pesca, ritenendolo non incrementabile; • L'estensione e localizzazione delle aree in concessione per la venericoltura, ritenendo non modificabili le dimensioni delle aree e necessario definire la loro localizzazione sulla base di criteri che tengano conto principalmente della vocazionalità e produttività delle aree nei confronti della vongola e della vulnerabilità ambientali delle aree stesse, evitando sovrapposizioni e interferenze con habitat tipici lagunari e con le funzioni di nursery • Definizione di una banca del seme • Consentire la reimmissione controllata • Implementazione di una filiera di qualità • Sviluppo di nuove tecniche di acquicoltura 	
Riduzione dello sforzo di pesca	<p>Il Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune di Venezia e Caorle prevede azioni per la valorizzazione delle produzioni alieutiche sia attraverso politiche di certificazione della qualità e della compatibilità ambientale delle produzioni e dell'intera filiera, che di promozione e commercializzazione.</p> <p>In particolare, la messa a punto di percorsi di certificazione permetterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di tutelare il consumatore attraverso un sistema di qualità che assicuri la piena tracciabilità e rintracciabilità del prodotto immesso sul mercato; • di aumentare e stabilizzare la redditività delle produzioni alieutiche, in modo da assicurare il successo economico dell'attività svolta dalle imprese del settore. <p>I meccanismi premiali messi in moto da tale valorizzazione favoriranno gli operatori che operano secondo buone norme e pertanto anche riducendo gli impatti sull'ambiente lagunare</p>	

Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
	<p>Il conseguimento degli obiettivi del piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune di Venezia e Caorle sarà determinato in larga parte dai comportamenti degli operatori.</p> <p>Tra le attività previste dal piano assume quindi una valenza strategica la formazione professionale degli addetti del settore. Questo aspetto è stato attentamente considerato dal piano, prevedendo interventi specifici nel campo della formazione, soprattutto per quanto riguarda le conoscenze di biologia della pesca, della commercializzazione del prodotto e della tutela ambientale. In particolare, si auspica l'introduzione di abilitazioni per attività alieutiche professionali che richiedano un accesso controllato e programmato. Come ulteriore supporto alle attività alieutiche lagunari, si auspica infine la formazione di figure professionali di alto livello, con funzioni di agenti di piano, che conoscano i vari aspetti della filiera e le problematiche ad essa associata.</p>	
Riduzione dello sforzo di pesca	<p>Il sostanziale rientro da una condizione di diffusa illegalità, soprattutto per quanto concerne lo sfruttamento dei banchi naturali di <i>Tapes philippinarum</i>, rappresenta una condizione sine qua non per una gestione sostenibile dell'attività alieutica nelle lagune veneziane. Il Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune di Venezia e Caorle prevede non solo un'intensificazione dei controlli e delle verifiche a vari livelli, sia nelle aree di pesca che nei centri di stabulazione e commercializzazione del prodotto, ma anche la possibilità di adottare tutti i provvedimenti specifici di tipo normativo, gestionale, formativo e di valorizzazione che si rendessero necessari per assicurare la piena e continua tracciabilità del prodotto e garantire quindi adeguati ed ottimali standard di qualità.</p> <p>Reputa inoltre necessario estendere ed intensificare l'attività di controllo anche sulla pesca dilettantistica, dato il peso non trascurabile da questa esercitato sul prelievo alieutico lagunare.</p>	
Riduzione dello sforzo di pesca	<p>Sostenere le attività tradizionali di pesca quale patrimonio irripetibile della cultura veneta e mediterranea.</p> <ul style="list-style-type: none"> • pesca tradizionale con reti fisse: <ul style="list-style-type: none"> o La formazione degli operatori o La valorizzazione del prodotto della pesca tradizionale o L'adozione di politiche commerciali di concentrazione e promozione delle produzioni o L'integrazione dei redditi con attività affini (pescaturismo e ittioturismo) o Aumento delle rese con attività mirate di popolamento di specie particolarmente pregiate • Pesca del pesce novello, indispensabile per la sopravvivenza della vallicoltura: <ul style="list-style-type: none"> o Destinazione d'uso fortemente controllata o Tutela della montata nell'ambiente lagunare o Professionalità degli operatori o Controllo e gestione della risorsa o Salvaguardia degli stock parentali 	
Riduzione dello sforzo di pesca	<p>La tutela delle risorse alieutiche deve necessariamente prevedere la conservazione degli habitat tipici lagunari, come ad esempio le praterie di fanerogame sommerse e le barene, e l'individuazione e tutela degli habitat essenziali delle diverse specie. Questo in accordo con le normative dell'Unione Europea, recepite a livello nazionale, finalizzate alla conservazione degli habitat e della biodiversità. In particolare, deve essere assicurata la salvaguardia e la gestione ambientale delle principali aree intralagunari di nursery, sia nel caso di risorse alieutiche di interesse lagunare, come la vongola filippina, che nel caso di stock sfruttati principalmente in mare, come il "pesce novello"</p>	

Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Mantenimento dello stato delle conoscenze sullo sforzo di pesca	Istituzione a tali fini di un osservatorio delle attività alieutiche lagunari con il compito di: A. Monitoraggio a) Valutare gli stock lagunari delle singole specie oggetto di sfruttamento nelle lagune provinciali b) Valutare la congruità dei prelievi con la capacità portante degli ecosistemi lagunari allo scopo di introdurre le misure più opportune per garantire la sostenibilità dello sfruttamento alieutico nel lungo periodo. c) Valutare gli effetti ambientali dei sistemi di pesca e allevamento in uso allo scopo di indicare possibili misure ed interventi di mitigazione degli impatti d) Individuare i principali habitat di nursery intralagunari delle specie di interesse alieutico, in modo da predisporre la tutela e la conservazione e) Accertare e valutare eventuali danni alle produzioni alieutiche come conseguenza di altri usi dell'ambiente lagunare, con il fine di individuare opportune misure a favore del settore alieutico, a compensazione di un mancato reddito B. Promozione ed indirizzo a) Fornire elementi conoscitivi utili per la predisposizione ed attuazione di azioni di qualificazione/riqualificazione e aggiornamento b) Individuare e predisporre percorsi e protocolli di comportamento c) Indicare interventi e predisporre misure per facilitare forme d) Individuare e predisporre strumenti per la promozione	
Ridurre degli effetti dell'energia ondosa generata da vento	Strutture di riduzione del fetch e di intercettazione del trasporto solido al fine di ridurre il moto ondoso generato dal vento e di contenere gli effetti dello stesso sull'ambiente lagunare	
Protezione della morfologia lagunare esistente	Inquadramento degli interventi di salvaguardia fisica della laguna di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici nel Piano Generale degli Interventi. Inquadramento degli interventi di disinquinamento di competenza della Regione Veneto in un quadro programmatico unitario. Necessità di coordinamento tra le due tipologie di intervento	
Protezione della morfologia lagunare esistente	Protezione delle strutture morfologiche naturali esistenti (barene, canneti, velme e sovralti di fondo). Per il dettaglio si rimanda al documento di Piano degli Interventi per il Recupero Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia	
Mantenimento della struttura funzionale e paesaggistica delle isole minori per consentire gli usi e presidiare il territorio	Protezione delle strutture morfologiche naturali esistenti (barene, canneti, velme e sovralti di fondo). Per il dettaglio si rimanda al documento di Piano degli Interventi per il Recupero Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia	
Mantenimento della struttura funzionale e paesaggistica dei marginamenti delle aree urbane lagunari	Interventi di ripristino dei marginamenti lagunari di isole della laguna e quelli lungo i canali di conterminazione che svolge il Magistrato alle Acque di Venezia in Amministrazione diretta	
Ripristino della complessità morfologica	Ricostruzione di strutture morfologiche (barene, canneti, velme e sovralti di fondo). Per il dettaglio si rimanda al documento di Piano degli Interventi per il Recupero morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia	
Mantenimento delle aree di transizione bacino Scolante – laguna di Venezia	Realizzazione di aree umide di transizione e di aree di confinamento. Per il dettaglio si rimanda al documento di Piano degli Interventi per il Recupero Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia	
Mantenimento e/o estensione delle praterie di fanerogame marine, anche al fine di stabilizzare i fondali	Trapianti di fanerogame marine in aree lagunari idonee al fine di ridurre la frammentazione e di aumentare l'habitat con l'obiettivo finale di stabilizzazione dei fondali e riduzione del trasporto solido	

Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Mantenimento in sicurezza della rete dei canali navigabili (fondali)	Dragaggi di manutenzione dei canali lagunari al fine del mantenimento in sicurezza della rete di canali navigabili, al contempo garantendo il corretto flusso e deflusso della marea verso/da le aree marginali della laguna ed il conseguente ricambio delle acque. Comprende anche eventuali interventi di vivificazione mareale	
Mantenimento dei sedimenti dragati all'interno della laguna	Raccomandazioni finalizzate al superamento/aggiornamento dei limiti imposti dagli attuali criteri di gestione dei sedimenti dragati in un'ottica di riutilizzo	
Tutela di habitat e di habitat di specie	<p>Gran parte di queste misure sono demandate dal Piano di Gestione ZPS Laguna di Venezia (vedere per il dettaglio) ad altri Piani (vedasi anche rimandi fra parentesi ad altre misure) e comunque riguardano gli habitat e gli habitat di specie</p> <p>1. Riduzione delle pressioni antropiche:</p> <p>a. prevenire e ridurre l'inquinamento di aria, acqua (riportare riferimento a misure sulla qualità delle acque), suolo e la produzione rifiuti</p> <p>b. prevenire e ridurre gli impatti dell'attività industriale e portuale</p> <p>c. limitare gli effetti della nautica da diporto e pubblica (vedere misure IME-A-1 e IME-A-2, IME-A3)</p> <p>d. preservare la qualità e la quantità delle risorse idriche (riportare riferimento a misure sulla qualità delle acque)</p> <p>e. gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale</p> <p>f. incrementare la compatibilità ambientale delle attività di pesca ed acquacoltura</p> <p>2. Riduzione degli effetti delle forzanti naturali:</p> <p>g. contenimento delle azioni erosive generate dal moto ondoso da vento (vedere misure IME-A-4)</p> <p>h. limitazione degli eventi meteomarinari estremi in laguna di Venezia</p> <p>i. ricreare le condizioni di equilibrio dinamico per compensare la subsidenza</p>	
Mantenimento degli habitat comunitari	Ripascimento a strato sottile e trapianti di alofite in barene di neo formazione per accelerare i processi di naturalizzazione	
Mantenimento degli habitat comunitari	Trapianti di alofite in barene di neo formazione in area di gronda per accelerare i processi di naturalizzazione	
Conservazione ed accrescimento della biodiversità	<p>1) Definizione ed attivazione delle misure di conservazione del sito ZPS Laguna di Venezia;</p> <p>2) Salvaguardare la continuità eco sistemica;</p> <p>3) Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura e della pesca;</p> <p>4) Aumentare la consapevolezza sulla biodiversità delle popolazioni residenti in aree tutelate;</p> <p>5) Favorire le condizioni per lo sviluppo di comunità biostabilizzanti;</p> <p>6) Creazione di nuovi substrati idonei allo sviluppo di habitat comunitari;</p> <p>7) Aumento di habitat a fanerogame marine (vedere misura IME-B-3);</p> <p>8) Valorizzare dal punto di vista faunistico ed ambientale le aree marginali della Laguna (e le casse di colmata)</p>	

Obiettivo	Descrizione della misura	Influenza del progetto sulla misura
Mantenimento della capacità di allevamento delle valli da pesca	<p>Valorizzazione con interventi morfologici di privati delle valli da pesca quali siti di elevato valore ambientale per l'intera laguna di Venezia.</p> <p>Gli strumenti e le misure gestionali che possono risolvere, almeno in parte, l'attuale stato di crisi della vallicoltura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valorizzazione delle produzioni vallive attraverso politiche di certificazione della qualità e della compatibilità ambientale della filiera e del prodotto vallivi, in modo da differenziare quest'ultimo sia dal prodotto di allevamento intensivo che dal prodotto pescato in mare. In questo senso un primo importante elemento di novità è rappresentato dallo studio di fattibilità, promosso dall'Amministrazione provinciale di Venezia, per la messa a punto di un processo di certificazione finalizzato all'ottenimento di marchio di qualità di tipo collettivo per branzini, orate, anguille e due specie di cefali di valle che dovrebbe essere impiegato a partire da marzo 2009. • L'integrazione del reddito attraverso pratiche che tendano a valorizzare gli aspetti ricreativi ed ambientali, come attività di pescaturismo e di ittiturismo, visite guidate, percorsi naturalistici e "birdwatching" • La valorizzazione di produzioni agricole di qualità • La sperimentazione di pratiche acquacolturali innovative • Il mantenimento dell'attività faunistico-venatoria 	
Conservazione ed accrescimento della biodiversità	<p>i. Misure compensative:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione di habitat intertidali con vegetazione alofila (barene – 2 siti) 2. Costituzione di nuovi habitat litoranei 3. Costituzione di habitat sommersi: <ol style="list-style-type: none"> a. Velme artificiali b. Trapianti di fanerogame marine 4. Ampliamento di SIC già esistenti 5. Interventi di miglioramento di settori degradati di SIC 6. Interventi di riqualificazione aree di cantiere 7. Interventi di riqualificazione della ZPSIT3250046* <p>ii. Attività soggette a monitoraggio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione di habitat intertidali con vegetazione alofila (barene, 2 siti) 2. Costituzione di velme artificiali (4 siti) 3. Trapianti di fanerogame marine (7 siti) 4. Costituzione di nuovi habitat litoranei (spiagge e dune) 5. Ampliamento aree SIC. Ripristino settori degradati di SIC 6. Interventi di riqualificazione ambientale in tre aree di cantiere 7. Misure idrodinamiche 	
Miglioramento della qualità della matrice sedimento e riduzione dei rilasci di microinquinanti nella matrice acquatica	Interventi finalizzati a isolare o asportare sedimenti caratterizzati da elevata contaminazione dai fondali lagunari prospicienti Porto Marghera, anche ai fini della restituzione dell'area agli usi legittimi	